



Mercati e Paesi: Cina

©istock.com/wip.plus

Introduzione e informazioni generali

La straordinaria crescita della Cina come grande potenza economica, verificatasi negli ultimi trenta anni, rappresenta certamente una delle più grandi trasformazioni che contraddistinguono la nostra epoca. Oggi la Cina è il più grande produttore, esportatore e detentore di riserve valutarie al mondo. Tuttavia, alla fine degli anni Settanta, era ancora un Paese assai marginale nell'economia globale, poiché rappresentava solo il 2% del PIL mondiale, percentuale che è cresciuta al 15% nel 2012. Oggi la Cina è il **secondo maggior Paese al mondo** in termini di PIL, dopo gli Stati Uniti, dopo aver sorpassato nel 2010 il Giappone. Le radici della crescita economica cinese derivano dalle riforme attuate da Deng Xiaoping alla fine degli anni Settanta. Da allora, e fino al 2012, il vero e proprio prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto al tasso annuo composto del 10% (fonte: FMI), migliorando enormemente il tenore di vita e il reddito delle famiglie cinesi.



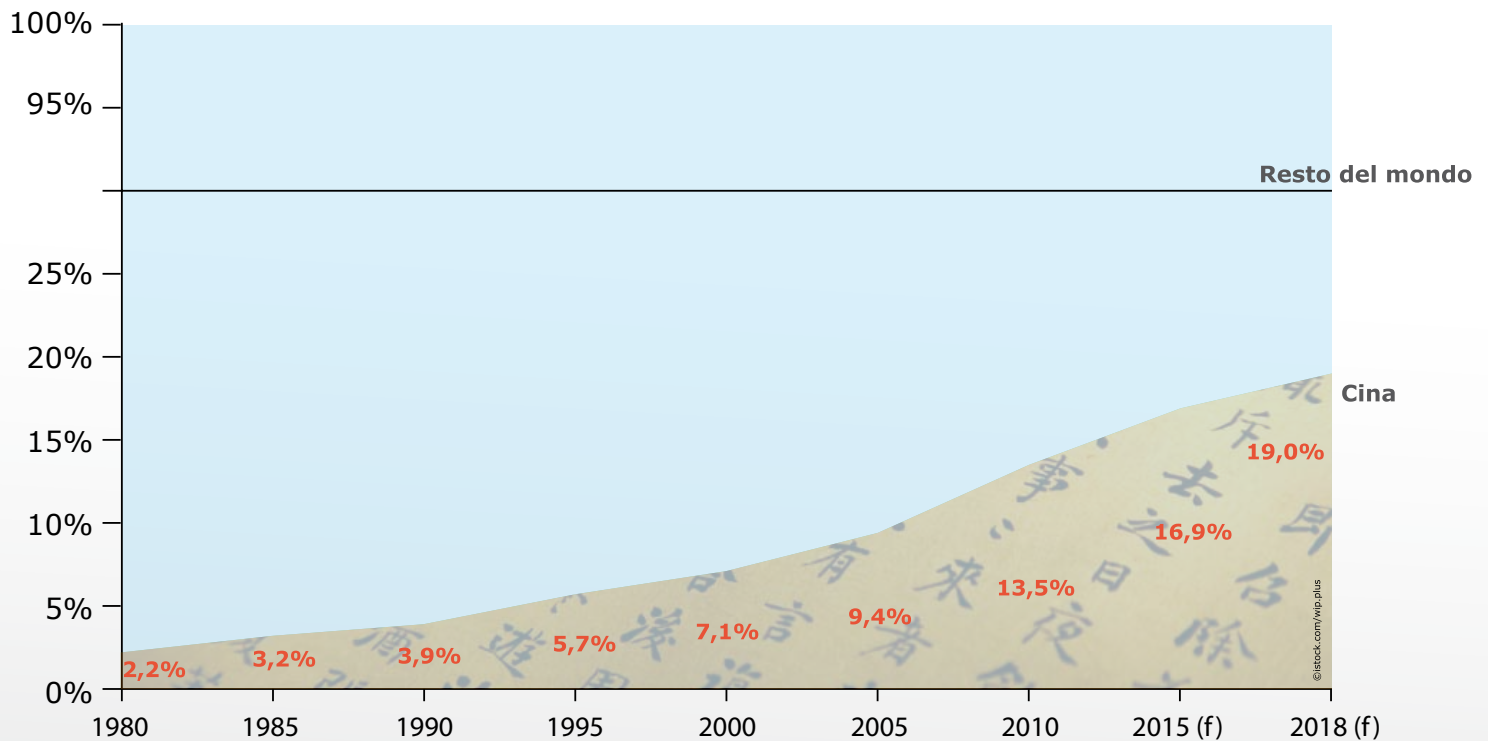


Fig 1. PIL cinese a parità di potere d'acquisto (PPP), in % rispetto al totale mondiale – Fonte: FMI

Tuttavia il **divario tra la realtà urbana e quella rurale** conta ancora molto in Cina: i redditi variano notevolmente da regione a regione, con la maggior parte dei residenti più ricchi concentrata nelle aree urbane più prospere. È un dato di fatto: nelle zone rurali il reddito medio disponibile scende a 1.000 dollari, mentre nelle grandi e sviluppate città della Costa Est – come Shanghai, Shenzhen e Pechino – i redditi medi delle famiglie raggiungono livelli paragonabili a quelli delle economie più sviluppate.

Il **boom della classe media** è uno dei segni più tangibili di questa evoluzione positiva: si stima che, nel 2000, solo il 4% delle famiglie urbane cinesi poteva essere classificato come classe media, ma negli ultimi dieci anni tale quota è salita a circa il 65%: questo dato sta a significare che circa 450 milioni di famiglie cinesi guadagnano almeno 9.000 dollari l'anno¹.

Secondo Helen Wang – esperta osservatrice della classe media cinese e autrice del libro *“The Chinese Dream: The Rise of the World’s Largest Middle Class and What It Means”* afferma: “una regola empirica per

(¹) McKinsey & Company



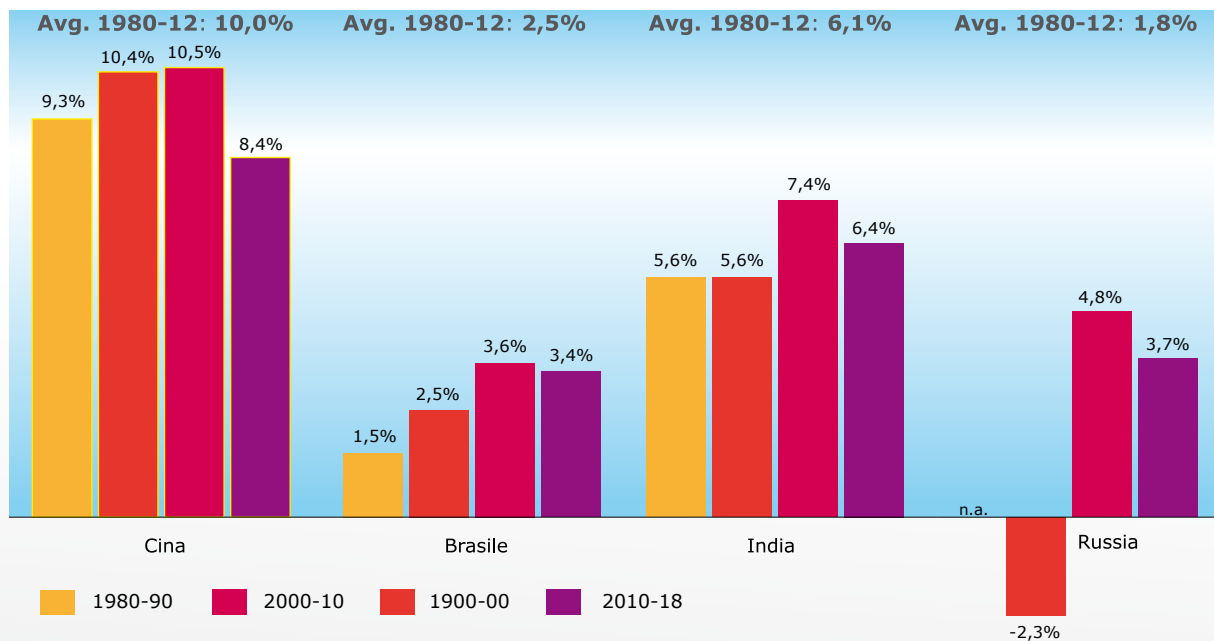


Fig 2. Il tasso reale di crescita del PIL in Cina (1980-2018). I dati sono raffrontati con quelli degli altri Paesi BRIC – Fonte: FMI

definire una famiglia di classe media è questa: avere a disposizione almeno un terzo del proprio reddito per spese non vitali, ma discrezionali”.

Oggi, dopo 30 anni di crescita economica, la grande maggioranza dei residenti urbani cinesi è rappresentata da famiglie di classe media che possono permettersi di affittare un appartamento di 65 metri quadrati nelle principali città del Paese (Shanghai, Pechino, Shenzhen), spendere il 35% del proprio reddito in cibo, possedere un'automobile (e quindi acquistare una polizza di assicurazione). Ma, soprattutto, le famiglie della classe media dispongono ancora del 20% del loro reddito per mettere da parte dei risparmi², un fattore che sta influenzando enormemente la crescita del mercato cinese delle assicurazioni sulla vita.

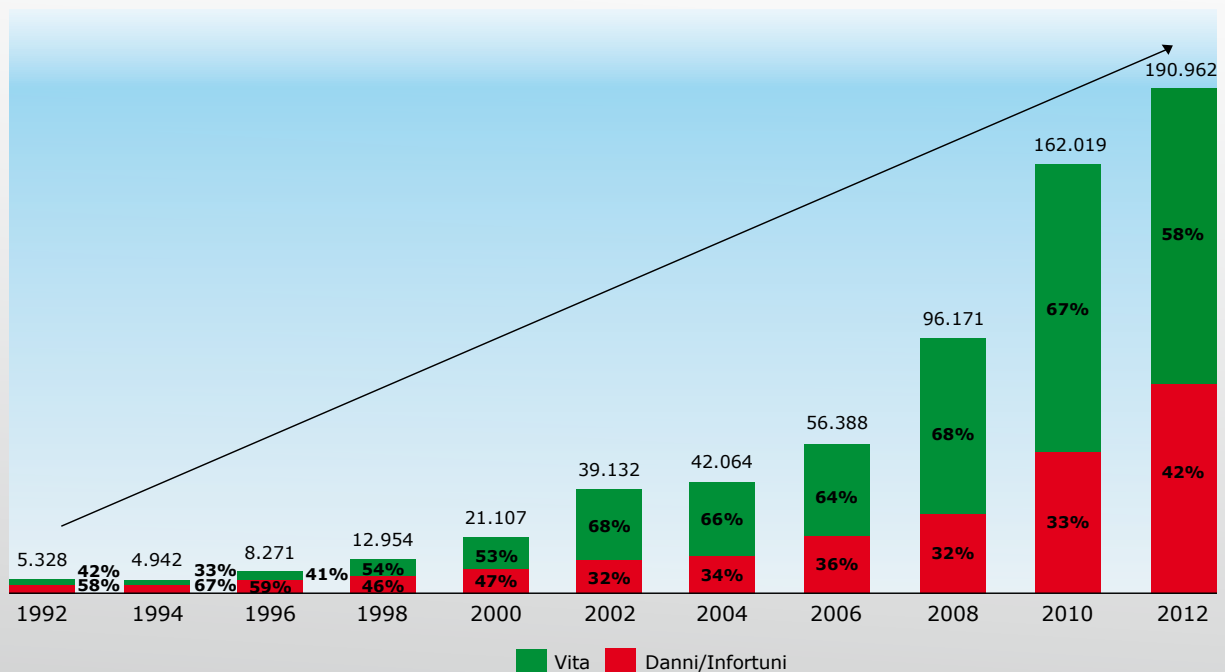
Assicurazioni in Cina, la storia fino ad ora...

Dalla fine del monopolio statale nel 1986, lo sviluppo del mercato assicurativo cinese si può descrivere come una corsa mozzafiato. Secondo lo studio *Sigma*, pubblicato da *Swiss Re* nel 2012, i premi complessivi cinesi ammontano a circa 190 miliardi di euro, rispetto a solo 1 miliardo di euro nel 1986. Nello stesso lasso di tempo, il consumo medio di assicurazioni pro capite è aumentato di 70 volte, da circa 2 euro a quasi 140 euro a testa.

(²) *Stima* di James Roy, analista senior presso China Market Research

Oggi, in termini di premi complessivi, il **mercato cinese è classificato 5° nella graduatoria mondiale** (2° in Asia, dopo il Giappone). Era 29° nel 1986. Nonostante il boom molto recente, la storia del settore assicurativo in Cina può essere fatta risalire agli inizi degli Anni Venti, quando il mercato interno era dominato da istituti di proprietà straniera che utilizzavano Shanghai come centro per le loro operazioni assicurative in Estremo Oriente. L'AIG (*American Insurance Group*), che è un attore globale ai giorni nostri, fu infatti fondata a Shanghai con capitali americani in quel periodo.

Con la Rivoluzione Comunista e la salita al potere del governo di Mao Zedong nel 1949, il settore assicurativo fu nazionalizzato attraverso la creazione della



Compagnia Assicurativa Popolare Cinese (PICC). Questo monopolio durò fino al 1986, quando una seconda compagnia assicurativa, Xinjiang Corps Insurance Company, fu autorizzata a operare limitatamente alla provincia di Xinjiang.

Due anni dopo, nel 1988, fu fondata la Ping An. Fu la prima azienda privata a ottenere la licenza di operare nel Shenzhen SEZ³. Successivamente, nel 1992, il governo diede all'AIG la licenza di operare a Shanghai, un evento che indicò chiaramente come il mercato cinese stesse aprendosi ai player stranieri.

(³) SEZ: *Special Economic Zone*, ovvero aree *free market*, a legislazione speciale, istituite per attrarre investimenti stranieri.

Da allora la crescita del settore assicurativo è stata molto rapida, testimoniata dall'aumento annuo dei premi del 20% (a CAGR⁴) per 20 anni, dal 1992 al 2012. Il rapido sviluppo dei volumi dei premi comportò la necessità di creare un quadro normativo di riferimento. Nel 1995 fu promulgata la Legge sulla Assicurazione della Repubblica Popolare Cinese, mentre nel 1998 fu istituita la *China Insurance Regulatory Commission (CIRC)* con compiti di vigilanza sul settore assicurativo del Paese.

Infine, a partire dal 2001, con l'**adesione** della Cina **alla WTO**, le compagnie assicurative straniere sono state ufficialmente autorizzate a operare sul mercato cinese. Tuttavia gli investitori esteri sono soggetti a una limitazione importante dal punto di vista della proprietà aziendale, poiché sono autorizzati a possedere al massimo il 50% di una società locale. La scelta di un partner cinese affidabile rappresenta



| Time Line | 86 | 87 | 88 | 89 | 90 | 91 | 92 | 93 | 94 | 95 | 96 | 97 | 98 | 99 | 00 | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 00 | 09 | 10 | 11 | 12 | |
|-------------------|------------------------------|----|----|----|---|----|---|----|----|----|----|----|---------------------------------------|---|-----------------------------|-----------------------|----|----|----|----|-----------------------------------|----|----|----|---|----|----|--------------------------------------|
| Regulation | ▲ End of PICC State monopoly | | | | | | | | | | | | ▲ Issue of the insurance law of China | ▲ Establishment of CIRC (insurance regulatory body) | | ▲ China joins the WTO | | | | | | | | | | | | ▲ Implementation of Social Insurance |
| Life | | | | | ▲ Ping An is the first private insurers to obtain the license | | ▲ AIG is the first foreign player to re-enter in the Chinese market | | | | | | | | ▲ Generali enter the market | | | | | | | | | | | | | |
| P&C | | | | | | | | | | | | | ▲ Generali enter the market | | | | | | | | ▲ Introduction of compulsory MTPL | | | | ▲ Compulsory MTPL opened to foreign players | | | |

dunque uno dei fattori più importanti per operare con successo nel mercato assicurativo cinese.

Le regole principali:

Con l'adesione della Cina alla WTO, le **compagnie di assicurazione straniere** sono ufficialmente autorizzate a operare sul mercato cinese. Queste sono le principali regole che devono essere rispettate:

- Tutte le aziende straniere, sufficientemente qualificate, possono ottenere una licenza senza limiti quantitativi sulla base delle esigenze economiche percepite sul mercato cinese.

⁽⁴⁾ Compound Annual Growth Rate, tasso di crescita composto annuo.

La culla dell'Assicurazione

L'Assicurazione in un certo modo è vecchia quanto la società umana e fu regolarmente oggetto di negoziazione fin dai tempi antichi. I cosiddetti contratti "bottomry" (Contratto di prestito a cambio marittimo), per esempio, erano noti ai commercianti a Babilonia, come testimonia il Codice di Hammurabi, che risale al periodo 4.000-3.000 a.C. Questo tipo di contratto fu utilizzato anche dagli Indù nel 600 a.C., come ha ben descritto Demostene nella antica Grecia. Nell'ambito di un contratto "bottomry" – giustamente chiamato dai francesi "*prêtre à la grosse aventure*" – i prestiti erano concessi ai commercianti con la disposizione che, se la spedizione fosse andata persa in mare, il prestito non avrebbe dovuto essere rimborsato. L'altissimo interesse sul prestito – con picchi fino al 12% – copriva il rischio assicurativo. Anche l'antica legge romana riconosceva il contratto "bottomry", prevedeva un accordo firmato dai contraenti e i fondi erano depositati presso un cambiavalute: si trattava di una pratica aspramente criticata da Plutarco che la definì "la forma più ignobile di prestito di denaro."

Tuttavia l'idea secolare e istintiva di non mettere tutte le uova nello stesso paniere fu, molto probabilmente, messa in pratica per la prima volta dai commercianti cinesi.



Mentre gli antichi Egizi lasciarono prove inconfutabili di forme primordiali di assicurazione, in particolare nella forma della "società di sepoltura", gli esperti di storia economica ritengono che furono proprio i cinesi i primi ad aver sviluppato, già nel 5000 a.C., una pratica che può essere in qualche modo definita come il precursore più rudimentale di una assicurazione.

A quel tempo, i proprietari di imbarcazioni trovarono vantaggioso ridistribuire i loro carichi in diversi natanti quando questi dovevano affrontare le rapide di un fiume infido o lunghi viaggi per mare.

Se una barca naufragava, tutti i proprietari condividevano la perdita e quindi nessuno andava incontro alla completa rovina finanziaria. Oggi la chiameremmo diversificazione del rischio!

- Una volta entrati nel mercato del Paese, gli istituti stranieri che operano nel Ramo Vita sono costretti a creare una joint venture paritetica 50/50 con un partner nazionale a loro scelta.
- Le licenze vengono rilasciate secondo il criterio "provincia per provincia": per i player stranieri, questo si traduce in pratica nella possibilità di ottenere una nuova licenza provinciale ogni due/tre anni.
- In alternativa, gli investitori stranieri sono autorizzati ad acquisire partecipazioni azionarie in società assicurative cinesi. Ma c'è una condizione da rispettare: le partecipazioni estere in istituti cinesi che operano nel Ramo Vita non possono superare il tetto del 25%. Queste aziende, però, non sono soggette a restrizioni nella loro espansione territoriale nel Paese.

Data la quantità limitata di licenze a disposizione, le società straniere di solito circoscrivono la loro operatività nelle città di maggiori dimensioni e nelle province più sviluppate, dove la concorrenza è di fatto molto intensa. Quando

e dove aprire una nuova filiale provinciale rappresenta quindi una scelta strategica fondamentale che gli investitori stranieri devono affrontare nel mercato cinese.

I Rami Vita e Danni/Infortuni in Cina: situazione attuale, potenziale futuro e driver di crescita

Il Ramo Vita in Cina ha registrato un vigoroso tasso di crescita negli ultimi anni. Dal 2002, anno in cui il mercato è stato aperto ai capitali stranieri, il comparto Vita è cresciuto a un tasso di crescita composto annuo del 19%. Nonostante il trend molto positivo, nel biennio 2010/11 il mercato ha registrato un rallentamento, dovuto soprattutto all'introduzione di norme restrittive nel canale distributivo bancario, con il divieto agli agenti di vendita di prodotti assicurativi di operare all'interno delle filiali bancarie. Attualmente il prodotto di maggior successo sul mercato Vita in Cina sono le **polizze⁵ Vita con partecipazione o pagabili al solo portatore**. I prodotti *unit-linked* erano molto popolari fino alla decade passata ma, con il crollo della Borsa e la crisi finanziaria globale del 2008-09, la loro diffusione è drasticamente diminuita e al momento molti assicuratori non forniscono questo tipo di polizze.

Il mercato cinese delle polizza **Non-Life** sta attraversando un momento di transizione: gli organi di regolamentazione stanno introducendo linee guida volte a migliorare sia il processo di gestione del rischio, sia l'esperienza diretta dei clienti

(⁵) Nei prodotti PAR (di partecipazione) il titolare della polizza riceve cedole basate sul tasso di crescita della società.

©istock.com/wip.plus



(come nella fase di liquidazione dei sinistri). Al momento, questo mercato è dominato dal comparto Auto (che rappresenta il 70% dei premi totali) anche se il segmento legato alle proprietà commerciali si sta sviluppando a un ritmo molto rapido negli ultimi anni. Fino a oggi il mercato Danni/Infortuni è stato trainato principalmente dal rapido aumento del numero di veicoli privati in circolazione, traducendosi automaticamente in polizze Auto.

Nel 2012 l'autorità di vigilanza (CIRC), insieme con il Consiglio di Stato (uno degli organi principali del governo cinese) ha promulgato diverse nuove norme, aprendo il **MTPL** (Mercato dell'Assicurazione obbligatoria degli autoveicoli) alle società estere. Attualmente il comparto Auto è concentrato nelle mani dei 3 principali istituti, che assieme detengono una quota di mercato che è cresciuta dal 60% circa a metà degli anni 2000 a quasi il 70% all'inizio del 2010. Tuttavia, anche grazie a queste politiche di liberalizzazione, è probabile che la quota di mercato dei principali istituti inizierà a diminuire nei prossimi anni, con i "nuovi arrivati" che potranno trarre vantaggio dalla situazione.

Da un punto di vista internazionale la Cina, con 191,5 miliardi di euro totali di premi rappresenta di gran lunga il più **grande mercato per le polizze vita** tra le **economie emergenti** (fig. 4) e il quinto più grande al mondo dopo Stati Uniti, Giappone, Regno Unito e Francia.

È noto che la Cina è il paese più grande al mondo in termini di popolazione con i suoi oltre 1,3 miliardi di abitanti. Perciò è significativo analizzare la dimensione e le potenzialità del

mercato assicurativo cinese prendendo in considerazione non solo i premi totali, ma anche alcune misure di rapporto, come la penetrazione delle polizze vita (premi in percentuale del PIL) e la densità dei premi (premi pro capite).

Confrontiamo la Cina con altri quattro mercati emergenti asiatici: l'India che ha una dimensione simile, con una popolazione che supera il miliardo di persone; Taiwan che condivide stessa cultura e stesse tradizioni con la Cina

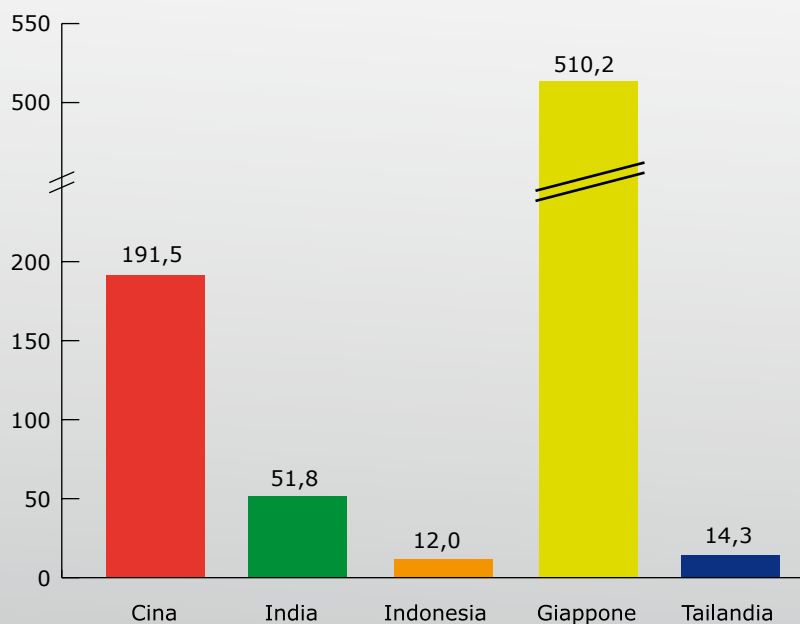


Fig 4. Mercati assicurativi emergenti Asia - Fonte: Swiss Re

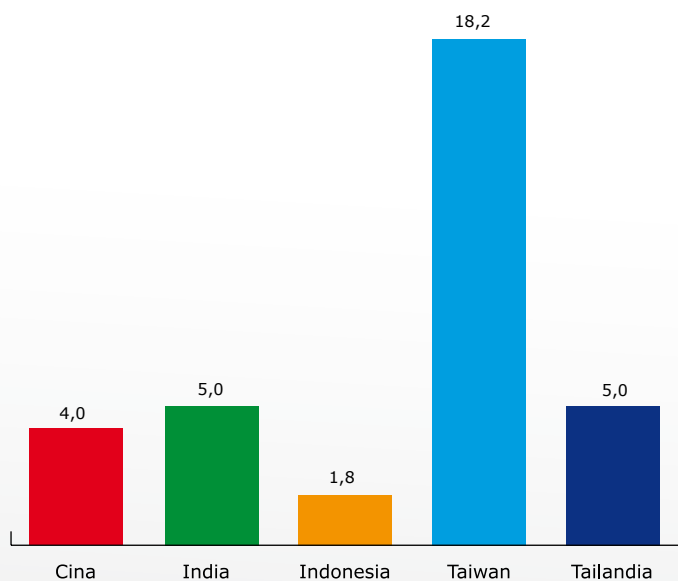


Fig 5. Penetrazione assicurativa (GWP come una % del GDP) - Fonte: Swiss Re

continentale; la Thailandia che mostra un livello molto simile di reddito pro capite (a prezzi costanti di potere d'acquisto)⁶; e l'Indonesia che, analogamente alla Cina, negli ultimi anni ha fatto registrare un forte tasso di crescita del PIL⁷.

Come indicato nelle figure 5 e 6, nel 2012 la penetrazione dei premi Vita in Cina era significativamente inferiore rispetto a India e Thailandia e di gran lunga al di sotto di Taiwan. Questo sta a indicare che il reale potenziale del mercato è ancora inespresso e che c'è ancora spazio per un'ulteriore crescita del mercato nel medio/lungo termine.

Crediamo che, a parte la straordinaria trasformazione economica in atto, ci siano altri importanti aspetti economici, sociali e culturali che stanno influenzando il mercato assicurativo cinese.

La crescita della classe media/facoltosa nelle aree urbane:

Nei paesi emergenti come la Cina la diffusione della ricchezza inizia principalmente dalle aree urbane. Poiché le persone continueranno a muoversi dalle campagne verso le città, migliorando il proprio status socio-economico, il mercato potenziale per le compagnie di assicurazione continuerà a ingrandirsi. Inoltre, dal punto di vista degli assicuratori, la concentrazione dei consumatori nelle città aiuta anche lo sviluppo e la miglior gestione di attività come la distribuzione di polizze, la raccolta premi, la liquidazioni di sinistri, i costi di marketing e le procedure di sottoscrizione.

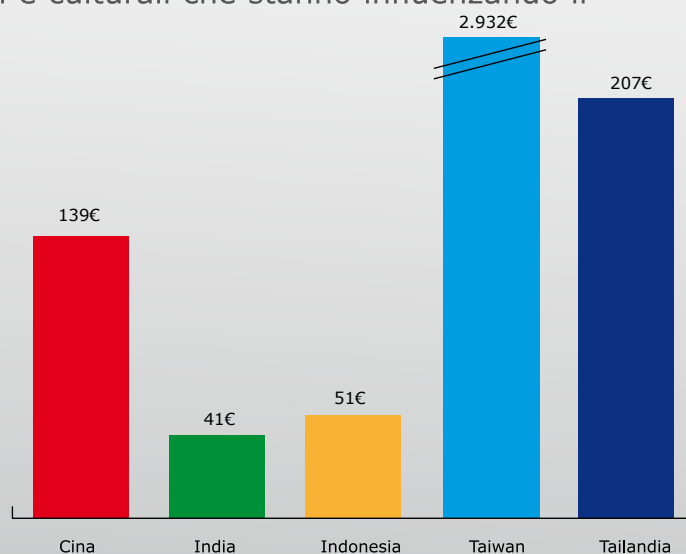


Fig 6. Densità assicurativa (GWP pro capite) Fonte: Swiss Re

⁽⁶⁾ Nel 2012 il reddito pro capite annuo (PPP) è stato di 9.162 dollari in Cina e di 10.126 dollari in Thailandia - fonte: IMF.
⁽⁷⁾ Secondo IMF, il tasso annuo di crescita del PIL nel quadriennio 2008-12 è stato del 9,2% in Cina e del 5,9% in Indonesia.

La crescita del mercato Auto:

Il mercato cinese dell'auto privata è aumentato a un tasso di crescita composto annuo del 24% dal 2005 al 2011, superando gli Stati Uniti come il più grande nuovo mercato automobilistico del mondo. Secondo McKinsey, lo sviluppo del mercato automobilistico nel Paese continuerà anche nei prossimi 10 anni (8% annuo fino al 2022), con ricadute positive per il mercato assicurativo.

Elevato tasso di risparmio delle famiglie cinesi:

Ci sono diversi motivi per cui i cinesi sono caparbi risparmiatori. Uno di questi potrebbe derivare dalla filosofia confuciana, che predilige il risparmio alla spesa⁸. Un altro elemento potrebbe essere individuato nelle numerose riforme economiche verificatesi negli anni 80 e 90, che possono aver spinto i cinesi ad aumentare le proprie quote di risparmio in modo da prevenire autonomamente i problemi connessi alla vecchiaia, alla disoccupazione e alla salute. Qualunque sia il motivo principale, il risultato è che il tasso di risparmio della famiglia media cinese è uno dei più alti al mondo ($\approx 27\%$ nel 2010⁹): un elemento che influenza positivamente l'importo totale degli investimenti finanziari delle famiglie e l'acquisto di polizze Vita.

I risultati della *politica del figlio unico*: l'aumento del rapporto di dipendenza nei prossimi anni:

Un altro importante elemento di crescita è l'aumento del tasso di dipendenza, una misura che confronta la quantità di persone in età non lavorativa (sotto i 15 e sopra i 65 anni) con il numero di persone in età lavorativa (15-64 anni). Negli ultimi 30 anni il tasso di dipendenza si è costantemente ridotto, poiché la popolazione sotto i 15 anni è a sua volta molto diminuita a causa della *politica del figlio unico*. Tuttavia si prevede che nel prossimo futuro il tasso di dipendenza inizierà a crescere di pari passo con l'aumento dell'aspettativa di vita media e con una forza lavoro costituita principalmente dalla generazione nata negli anni della *"politica del figlio unico"*. In passato, la tipica famiglia cinese tendeva ad avere un gran numero di bambini sia per soddisfare la domanda di forza lavoro in una società agricola, sia per sostenere i genitori nella vecchiaia. Oggi l'effetto congiunto della *politica del figlio unico* e la progressiva urbanizzazione della popolazione può aver portato i genitori a rendersi conto che una risorsa finanziaria adeguata deve essere accantonata per la loro

⁽⁸⁾ Nel "Libro dei Riti" (礼记), Confucio incoraggia le persone ad "adeguare le proprie spese al proprio reddito (量入而出)."

⁽⁹⁾ Stima basata sui dati del National Bureau of Statistics of China.

vecchiaia (attraverso l'acquisto di una polizza vita) così da sostituire il supporto dei propri figli che viene a mancare.

Generali in Cina

Oggi, Generali è presente in Cina con due società, **Generali China Life** and **Generali China Insurance**, tra le poche aziende straniere a detenere in Cina entrambe le licenze per i comparti Vita e Danni. Generali China Life è uno dei più grandi gruppi stranieri in *joint venture* in termini di raccolta premi e attività



©istock.com/wip.plus

Generali in Cina - time line

1910 – Aperti uffici a Shanghai, Guangzhou (Canton), Tientsin → rischi marittimi.

1924 – Aperti uffici a Beijing (Pechino) → rischi incendio e trasporti.

1949 – Nazionalizzazione operazioni straniere → Generali lasciano il Paese. Rimane operante nella colonia inglese di Hong Kong un'agenzia, successivamente trasformata in Branch.

1996-97 – Costituiti uffici di rappresentanza a Beijing (1996) e Shanghai (1997) passi → propedeutici per poter operare nel mercato.

2000 – Le Generali ottengono dalla CIRC (*China Insurance Regulatory Commission*: organo di controllo delle attività assicurative) l'autorizzazione a costituire una compagnia di assicurazione operante nel comparto vita in *joint-venture* con un partner cinese.

2002 – Le Generali ottengono dalla CIRC l'autorizzazione definitiva per operare sul mercato cinese tramite una *joint-venture* nel settore vita. (Fu la prima licenza operativa rilasciata dal governo dopo l'ingresso della Cina nel WTO). La nuova compagnia è controllata pariteticamente dalle Generali e dalla *China National Petroleum Corporation* (CNPC) ed è denominata Generali China Life Insurance Company.

2004 – Generali China Life riceve dalla CIRC l'autorizzazione finale per l'avvio dell'attività assicurativa vita nella capitale cinese. La nuova filiale di Pechino si rivolgerà a un mercato di 12 milioni di abitanti, che oggi rappresenta l'8% del mercato assicurativo vita nazionale.

2005 – Generali China Life lancia uno schema previdenziale destinato a coprire 390.000 persone per un premio unico non ricorrente di circa US\$ 2.4 miliardi, il più grande contratto vita mai sottoscritto al mondo.

2006 – Generali e CNCP ottengono dalla CIRC l'autorizzazione alla costituzione di una *joint venture* per operare nei rami danni. Dopo il soddisfacimento di tutti gli adempimenti di legge, le Generali saranno l'unico gruppo straniero autorizzato ad operare in Cina sia nel vita che nei danni attraverso due compagnie di diritto locale.

2007 – Le Assicurazioni Generali ottengono dalla CIRC l'autorizzazione a costituire un nuovo branch di Generali China Insurance Company. Attiva nei rami elementari, Generali China Insurance Company è l'unica compagnia a capitale sino-straniero a operare in Cina nel settore danni. Il nuovo branch è situato a Daqing, nello Heilongjiang, una provincia che mostra tassi di crescita tra i più interessanti nel settore danni con una crescita nel 2006 del 33% contro il 23,4% del mercato complessivo cinese.

totali. Oggi Generali ha circa 1.700 dipendenti in Cina ed è attiva in oltre 10 province. L'obiettivo di Generali è quello di diventare protagonista assoluto nel settore assicurativo cinese.

Sergio Di Caro, responsabile della regione Asia, ha dichiarato: *"Il mercato assicurativo cinese è uno dei più interessanti a livello mondiale. Siamo attualmente in una fase di normalizzazione dopo l'enorme crescita fatta registrare negli anni precedenti. Nonostante una certa volatilità a breve termine, rimango molto ottimista sui futuri sviluppi del mercato. Dal punto di vista del nostro potenziale assicurativo, crediamo che pochi settori possano riservarci soddisfazioni come quello pensionistico. Questo, combinato con una maggiore apertura dal punto di vista normativo, darà vita a grandi opportunità. La nostra esperienza in Cina finora è stata estremamente gratificante. Siamo impegnati a proseguire la nostra politica di investimento sui talenti e di stanziamento di risorse. Questa nostra strategia ci consentirà di continuare a progredire in Cina, insieme al nostro partner locale."*

Tommaso Bortolotti
R&D Department

